

Blog 1.1

Ci presentiamo: siamo gli studenti del 3I del Liceo Scientifico "G.B. Morgagni" di Roma. Quest'anno, con nostro grande entusiasmo siamo stati proposti tra i vari terzi dell'istituto per realizzare il progetto di "A Scuola di OpenCoesione", che vede come obiettivo un'esperienza di monitoraggio civico vissuta in prima persona dagli studenti stessi. Il progetto prevede infatti un controllo dei fondi stanziati dall'Unione Europea per la riqualificazione del territorio.

Nel nostro primo incontro, avvenuto in data /12 /18 , ci è stato illustrato e chiarito dalla Prof.ssa Assennato e dal Professor Fantera in cosa consistono le politiche di OpenCoesione e il team Asoc e a cosa sono finalizzate; ciò ci è stato perfettamente chiarito grazie all'utilizzo di brevi video presenti all'interno del sito di "A Scuola di OpenCoesione".

Una volta scelti i ragazzi che si occuperanno durante la durata di tutto il progetto di corredare il lavoro svolto con una serie di scatti fotografici realizzati da loro, la classe si è in seguito suddivisa in 4 gruppi da 5 studenti. In ognuno di questi gruppi seguendo le istruzioni forniteci, ci siamo cimentati nella Data Expedition, nella ricerca cioè di progetti che colpissero la nostra attenzione, tenendo però conto della vicinanza territoriale. Al termine del tempo messo a disposizione per svolgere l'attività di ricerca, sono stati individuati numerosi progetti; in particolare sono stati ritenuti degni di nota un primo progetto, inerente alla costruzione di centri per donne vittime di violenza sessuale e un secondo progetto invece, sempre riguardante la tematica del sociale, che prevedeva un reinserimento nella società di ex detenuti del carcere Rebibbia di Roma.

Una volta svolta una breve presentazione, che mirava a descrivere il più dettagliatamente possibile i due progetti in questione, la classe ha realizzato un vero e proprio dibattito durante il quale ogni studente ha potuto esprimere la sua opinione e preferenza nei confronti di un progetto, sostenendolo con valide motivazioni. Il breve dibattito si è concluso con una votazione con alzata di mano che ha visto uscire vincitore il secondo progetto. La classe ha operato questa scelta poiché la maggioranza degli studenti ha ritenuto che si trattasse di un argomento non molto in evidenza e sentito ai giorni nostri, o per lo meno non come dovrebbe. Nel dettaglio questo progetto si pone come obiettivo il reinserimento nella società di circa 50 detenuti del carcere di Rebibbia, attraverso la loro qualificazione professionale nel settore della gestione e smaltimento dei rifiuti urbani e industriali, e quindi acquisizione delle competenze specialistiche che si spera possano rimanere come bagaglio per essere utilizzato, una volta rilasciati, nell'ambito lavorativo. Una volta stabilito il progetto del quale la classe si sarebbe fatta carico, si è reso necessario trovargli un nome. Con una discussione che ha visto la partecipazione di tutti, attraverso un rapido brainstorming la scelta è caduta su "Re-builder".

Per quanto riguarda il penitenziario selezionato per la realizzazione del progetto, dal quale verranno quindi prelevati i 50 detenuti, si tratta del famoso carcere romano di Rebibbia. Il nome del carcere richiama il casato del cardinale Scipione Rebiba, proprietario di una grande tenuta che costituiva l'attuale quartiere attorno a Ponte Mammolo. È stato realizzato dall'architetto Sergio Lenci, e racchiude quattro istituti di pena differenti e completamente autonomi (tre maschili ed uno femminile). In ciascun istituto si trovano gli uffici, i servizi per i dipendenti e le diverse sezioni per la custodia dei detenuti. Il carcere è orientato alla rieducazione dei detenuti attraverso attività interne ed esterne (ad esempio visite a siti museali, partecipazione a concerti, cerimonie pubbliche oltre che il nostro progetto). Nel corso degli anni, il

verificarsi di eventi critici come il suicidio, evasioni e rivolte, hanno fatto sì che si adottassero norme di prevenzione.

Una successiva fase prevista dal primo incontro è stata quella della suddivisione in ruoli degli studenti a seconda delle proprie attitudini personali.

Gruppo ANALISTI e CODERS: si occupano di una dettagliata e minuziosa raccolta dei dati dal web e della loro successiva analisi (Lucio Spinetta, Veronica Regazzo, Giorgia Campodonico, Alessio Caputo, Angelo Piazza)

Gruppo DEI SOCIAL MEDIA MANAGERS: curano l'aspetto sulle varie piattaforme dei social media (Lavinia Villa, Ludovica Carra, Gaia Callegher, Laura Passaro)

Gruppo SCOUT: sono coloro che si preoccupano del funzionamento dei vari gruppi e del fatto che siano effettivamente equilibrati. Sostengono e aiutano i project managers nei loro incarichi (Benito Garofalo, Riccardo De Simone).

Gruppo DESIGNERS: creano il logo del team che deve rispecchiare il progetto e il suo obiettivo ed in generale sono incaricati di provvedere all'aspetto grafico del progetto (Federico Bernoni, Elisa Ajello).

Gruppo STORYTELLERS: queste figure collaborano strettamente con i blogger e costituiscono la parte creativa del team. (Beatrice Melis, Gabriele Iannucci, Beatrice Pacifici).

Project MANAGERS: coordinano il tutto, si preoccupano di far rispettare la scadenze di tutti quanti prendendo loro stessi parte al lavoro (Filippo La Verde, Flavio Barbarossa).

Gruppo BLOGGERS: realizzano dei blog all'interno dei quali viene riassunto e descritto il lavoro svolto dai vari gruppi e illustrano passo per passo l'avanzamento del progetto (Francesca Lazzarin, Riccardo Fiocca).

Questo primo incontro si è infine concluso con l'assegnazione dei lavori da compiere, entro la scadenza prefissata, ai vari gruppi.